Torre del Greco, lo scempio

Vandalizzato il playground inaugurato pochi giorni fa «In 48 ore tornerà nuovo»

▶L'annuncio dei tecnici di Sport e Salute «Partiti i lavori per la sua sistemazione»

▶Bucato il pavimento in resina del campo danneggiati i murales: «Grande tristezza»

L'ASSALTO

Mariella Romano

C'è una sola telecamera che punta sul parcheggio e, di notte, nessuno presidia l'area. Perciò hanno avuto vita facile gli sconosciuti che hanno vandalizzato, fra il 3 e il 4 novembre scorsi, il playground di via Lamaria a Torre del Greco. L'impianto voluto da Sport e Salute del presidente Marco Mezzaroma e dell'ad Diego Nepi Molineris. Un'incursione selvaggia che ha cancellato dagli occhi e dal cuore di chi c'era, le belle immagini della cerimonia di inaugurazione avvenuta alla presenza del ministro Andrea Abodi il 16 ottobre scorso. Da quel giorno, sono passate meno di tre settimane. E da allora, centinaia di ragazzi provenienti anche da fuori città, hanno giocato a basket o hanno praticato parkour grazie a questo impianto ricavato da una vecchia discarica abbandonata: un segno di rinascita in un quartiere difficile, abituato al degrado e ai soprusi. Una speranza accesa dal progetto di Sport e Salute promosso dal ministro Abodi in sinergia con l'amministrazione del sindaco Luigi Mennella, che l'altra notte è stata intaccata da chi ha interesse a boicottare la rinascita di zone segnate dalla violenza.





I DANNI I due murales bucherellati dai vandali che sono entrati all'interno della struttura e hanno anche forato il pavimento di resina

LE INDAGINI

La dinamica del raid non è chiara: l'impianto è presidiato dai tutor del ministero durante le ore della mattina e del pomeriggio, ma di notte non c'è più sorveglianza. È probabile, perciò, che una o più persone abbiano agito indisturbate già qualche ora dopo la fine degli allenamenti. Di sicuro, ignoti si sono "divertiti" a bucare il pavimento in resina di alta qualità utilizzando i bulloni che tengono insieme alcune attrezzature sportive per il parkour. Nei pressi del canestro sono stati praticati fori più o meno grandi. I murales realizzati da un giovane artista dell'area vesuviana sono stati graffiati e bucati: i vandali hanno anche lasciato segni di vernice nera proprio davanti alle opere. Lo scempio si è poi concluso con la distruzione completa di una cassa bluetooth. Più di una bravata: un raid in piena regola al quale i referenti di Sport e Salute hanno risposto organizzando un intervento immediato per il ripristino del campo. Entro quarantotto ore, assicurano, saranno cancellati i segni lasciati dai vandali.

DI NOTTE L'AREA NON È SORVEGLIATA C'È SOLTANTO UNA TELECAMERA DI MATTINA PERSONALE DEL MINISTERO

I COMMENTI

«Siamo amareggiati», commenta il sindaco Luigi Mennella. «Ancora una volta un bene della collettività è stato oggetto di un'azione vandalica che mira soltanto a danneggiare quanto faticosamente è stato realizzato. Abbiamo chiesto agli uffici di presentare denuncia alle forze dell'ordine. Metteremo anche nuove telecamere potenziando così il sistema di videosorveglianza. Ma stiamo lavorando anche per migliorare i servizi a ridosso del playground». «Provo una profonda tristezza», aggiunge la consigliera comunale delegata allo sport, Valentina Ascione. «Un luogo pensato per i bambini, i ragazzi e le famiglie; uno spazio di aggregazione bello e sicuro è stato preso di mira da chi non ha rispetto per il bene comune. È un danno che colpisce tutta la comunità, in particolare i bambini e i ragazzi. Un'offesa per la città. Un gesto vile che penalizza i tutor del playground e chi lavora ogni giorno, per rendere Torre del Greco più vivibile. Ai cittadini chiedo di farsi parte attiva, di aiutarci a proteggere questi spazi che sono di tutti noi. E a chi ha compiuto questo scempio, diciamo che distruggere non è coraggio: coraggio è rispettare e custodire ciò che appartiene a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, scontro tra scooter due centauri in ospedale

L'INCIDENTE

Tragico impatto ieri sera al rione Sanità. Due scooter che procedevano a velocità sostenuta si sono schiantati l'uno contro l'altro in via discesa Sanità all'angolo con vico Neve, all'altezza del civico 9 I due conducenti, due giovani, sono finiti in ospedale: sono gravi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della sezione Infortunistica della polizia municipale per ricostruire l'esatta dinamica dello schianto e verificare le eventuali responsabilità. Si sta cercando di ricostruire la dinamica anche grazie alle testimonianze delle persone che erano presenti. All'attenzione degli investigatori anche i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza.
I due mezzi, intanto, sono stati sottoposti a sequestro mentre la strada è rimasta chiusa alla circolazione per recuperare i mezzi e verificare la dinamica dei fatti. A rilanciare la notizia dal proprio profilo social il consigliere della Municipalità, Carlo Restaino, che ha anche pubblicato le foto dell'incidente.



SANITÀ Il luogo dell'incidente stradale di ieri sera

L'INTERVENTO

Su quanto accaduto è però intervenuto anche il presidente della III Municipalità, Fabio Greco, che ha denunciato la situazione di totale degrado «che si verifica dopo le 21». «Il rione Sanità - commenta - ha due volti: di giorno luogo di grande attrattività anche turistica, di sera terra abbandonata a se stessa. Ci vuole maggiore rispetto per l'altro: non si può correre a velocità sostenuta. Evidentemente la zona rossa non basta, servono controlli serrati anche sulla viabilità da parte della polizia municipale. I giovani vanno educati».

VELOCITÀ ECCESSIVA FRONTALE TRA MOTO CAOS TRA I VICOLI «ALLA GUIDA DEI MEZZI DUE GIOVANISSIMI: ENTRAMBI SONO GRAVI»

IL PRECEDENTE

Soltanto due settimane fa, sempre alla Sanità, sul ponte,in corrispondenza degli ascensori del Ponte Maddalena Cerasuolo, un 58enne dello Sri Lanka, perse la vita a seguito di un tragico investimento alle 6.40 del mattino. La vittima fu inizialmente travolta da un motociclo mentre si trovava a piedi ma l'investitore, dopo essere scivolato, si è rialzato e fuggito via. Poco dopo la vittima, rimasta a terra e senza soccorsi, è stata investita da un secondo mezzo, un furgone, anche questo poi fuggito via.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Addio a Eugenio Buontempo, costruttore e editore

Nando Santonastaso

Laureato in giurisprudenza, inizia l'insegnamento accademico come assistente presso l'Università di Napoli. Ma ben presto la strada da percorrere diventa un'altra. È l'azienda di costruzioni guidata dal padre, ingegnere, a catturare il suo interesse spingendolo ad affrontare le prime, vere sfide imprenditoriali. Sono le costruzioni civili il primo passo di una storia che si arricchirà di non poche soddisfazioni. A Eugenio Buontempo le idee non mancano e così con la società che porta ben presto il suo nome inizia a farsi strada nel settore. Case ma anche opere marittime e industriali: nella nota che accompagna la motivazione per l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro del 1984, il Quirinale ricorda che "con la "Tecnonda" S.p.A. ha eseguito lavori marittimi a Bari, Napoli e in Calabria, mentre altre sue aziende hanno ottenuto appalti, in Italia e all'estero, anche nel settore ferroviario. Si interessa altresì allo sfruttamento di cave e conduce industrie per la costruzione di infissi in legno, ferro, sistemi modulari per l'edilizia industrializzata.
A quell'epoca il suo fatturato è già di 40 miliardi ma l'ascesa di Buontempo è inarrestabile. Socialista, amico personale dell'ex ministro Claudio Signorile, l'imprenditore napoletano ha idee e interessi in vari campi. Guarda lontano e non a caso è tra i fondatori del Gruppo Giovani Imprenditori napoletani di Confindustria e vicepresidente nazionale. Ha tempo e voglia per dedicare la sua passione e appunto, la sua visione, ai comitati e alle commissioni di Confindustria che lo cercano ripetutamente. "Quale impresa", la rivista che fonda in quel periodo, diventa ben presto il luogo di un dibattito a più voci sulle prospettive dell'economia nazionale e del settore edile in particolare. «Papà era vorace, si impegnava sempre in tutte le attività sulle quali puntava», ricorda il figlio Giancarlo.
Ed era effettivamente così.
Fonda a Napoli, il 22 dicembre 1986, Ali Blu Airways, la prima compagnia "alternativa" al monopolio di Alitalia (che comunque ne divenne azionista al 10%) per effettuare voli regionali dall'Italia meridionale al resto dell'Italia continentale e all'estero. La compagnia iniziò i voli di linea il 16 giugno 1987 con sei British Aerospace Jetstream 31 da 18 posti. Il network di voli comprendeva 18 destinazioni italiane ed estere; le più importanti erano Napoli e Roma.
Dal cielo al mare. Rileva la proprietà della Flotta Lauro in uno dei momenti più delicati della storia della compagnia, che poi cede all'armatore Aponte non solo per ragioni di convenienza e di opportunità ma anche per custodire la "napoletanità" dell'azienda. Da editore lega il suol nome al quotidiano "Il giornale di Napoli", forte dell'amicizia con Orazio Mazzoni, ma non si tira indietro anche quando dalla Puglia lo contattano per la nascita del Quotidiano di Lecce. Con Mario Valentino invece si tuffa nell'acquisizione di Helene Curtis, uno dei marchi internazionali più famosi per la cura della persona (concorrente dei francesi di L'Oreal).
La sua villa in via Posillipo diventa un cenacolo, è facile incontrare artisti e galleristi di fama internazionale. E' legatissimo a Joseph Beuys e Andy Wharol, colleziona opere d'arte e le condivide con gli amici. Tra essi il penalista Ettore Stravino che lo assisterà nei momenti più difficili delle vicissitudini giudiziarie e dei processi che ne seguirono. Un legame anche questo molto forte ma vissuto con quel pizzico di leggerezza che appartiene a chi ha imparato ad apprezzare la vita anche quando sembra che ti volga le spalle. E Buontempo in materia faceva la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA